



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO.

I. — Atti del Capitolo Superiore.

1. IL RETTOR MAGGIORE: (Elezione del nuovo Economo Generale. - Consacrazione al Cuor di Gesù. - Apostolato della preghiera. - Richiesta di notizie per la vita di D. Paolo Albera) pag. 332

Elenco delle principali notizie che si desiderano intorno a Don P. Albera » 336

2. IL DIRETTORE SPIRITUALE: (Prescrizioni dei Regolamenti per la custodia della bella virtù. - Id. circa le precauzioni da osservarsi quando si hanno Suore o donne a lavorare nelle nostre Case » 338

II. — Comunicazioni e note.

1. Erezione canonica di nuove Case (Benevagienna - Belluno - Pordenone - Antoniewo - Czerwinsk - Skawa)

2. Invio della circolare del R. M. sui nostri Giubilei.

3. Invio di un'immagine-ricordo del 1° sogno di D. Bosco pag. 341

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

J. M. J.

Carissimi Figli in Gesù Cristo,

1. Il Signore ci ha tolto il compianto Economo Generale D. Arturo Conelli, che con tanto amore e competenza curava gl'interessi della Congregazione. Dovendo pensare a sostituirlo, la difficoltà maggiore fu di trovare chi conoscesse bene le leggi italiane, per poter facilmente trattare coi legali, con gl'istituti amministrativi e con le autorità del paese. Così la scelta cadde sul carissimo Ispettore della Lombardo-Veneta, DON FEDELE GIRAUDI, il quale ha già dato prova della sua perizia, ed ora con la sua carità dimostrerà a tutti i confratelli del mondo che è un vero figlio di Don Bosco. Benchè sia sicuro che pregate sempre per tutti i Superiori, tuttavia vi raccomando in modo speciale il nuovo eletto.

2. Chi non può rinnovare la Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù insieme con la propria comunità, la rinnovi privatamente. Le Case poi che avessero ricevuto in ritardo gli Atti del Capitolo Superiore di ottobre, e non facessero più in tempo a disporre convenientemente le cose prescritte per la data giubilare del 1° gennaio prossimo, rimandino la consacrazione alla festa di S. Francesco di Sales, o ad altra data più propizia; ma si osservi diligentemente quanto è stato raccomandato a questo riguardo. È necessario che ricorriamo al Cuore di Gesù per attingere lo spirito di S. Francesco

di Sales e di D. Bosco, cioè quella mansuetudine, quella carità, quello zelo d'istruire la gioventù, che furono raccomandati a Don Bosco nel suo primo sogno, e quindi a tutti noi che vogliamo continuare la sua missione.

Dalle circolari di alcuni Ispettori ho appreso con molto piacere ch'essi hanno organizzato, per tutte le Case da loro dipendenti, feste, conferenze e accademie in cui la consacrazione al Cuor di Gesù è coordinata in un programma unico con la commemorazione centenaria del primo sogno di Don Bosco. Se vogliamo infatti che i nostri Giubilei dell'Anno Santo producano copiosi in noi, nei nostri giovani e nell'intera Società gli auspicati frutti di santificazione personale e di espansione sociale, occorre commemorarli armonicamente connessi tra loro, come lo furono nei loro inizi.

Il primo sogno di D. Bosco è il riassunto del metodo educativo trasmessoci in eredità dal Ven. Padre, è la voce del Cuor di Gesù che parla ancora una volta agli uomini.

Così la divozione al Sacro Cuore diventa parte essenziale della vita della nostra Congregazione, la quale, come scriveva Don Rua, « fu ed è continuamente beneficata in modo specialissimo dalla bontà di Gesù, che pede quanto si abbisogni di grazie affatto straordinarie per iscuotere la tiepidezza, per rinnovarci nel fervore e per eseguire il gran còmpito che Iddio ci affidò ».

3. Ricordo che la nostra Società è ascritta, come tutti gli Ordini e Congregazioni, all'Apostolato della Preghiera, che si propone di far suoi gl'interessi del Figlio di Dio fatto uomo, di penetrare nelle intenzioni del Sacro Cuore di Gesù, e quindi di pregare per la salute delle anime, in unione con questo Sacro Cuore e sul suo esempio. Perchè i confratelli partecipino delle indulgenze e delle opere buone di tante migliaia di religiosi che lavorano per il regno di Dio sulla terra, e di tanti milioni di anime oranti, basterà che ogni giorno, al mattino o in altra ora, offrano a Dio tutte le loro preghiere, azioni e sofferenze in unione col Sacro Cuore di Gesù, e secondo tutte le intenzioni con le quali N. S. intercede continuamente e si offre in sacrificio per noi.

4. Tra le cose poi di ordine, direi, familiare che mi stanno a cuore, una maggiormente mi preme di raccomandarvi.

A Valsalice si stanno iniziando i lavori della cappella mortuaria del compianto mio predecessore Don Paolo Albera, la cui

salma venerata già da tre anni riposa lassù, accanto a quella di Don Bosco. Sei mesi dopo la sua morte, quando s'adunò il Capitolo Generale per eleggere il successore e per trattare degli affari spirituali e materiali della Società, la cosa che mi tornò più gradita e che mi fece sentir meno il grave peso impostomi, fu la spontanea iniziativa degl'Ispettori, di un'immediata sottoscrizione tra di loro per la decorazione della cappella mortuaria di Don Albera; perchè con tale atto — che riuscì una vera gara di pietà filiale — cominciò a realizzarsi il voto espresso in una precedente adunanza, che « la memoria di D. Albera restasse sempre più scolpita nel cuore di tutti ».

E ora son felice di poter dire che la memoria di questo nostro buon Padre si conserva realmente vivissima non solo in quelli che hanno avuto la fortuna di ben conoscerlo e apprezzarlo, ma anche in molti che, pur avendolo avvicinato solo una volta, ne riportarono così profonda impressione da divenirne ammiratori devoti, come ne fan fede le relazioni che si credono in dovere di mandare, insieme con la preghiera che se ne scriva presto la vita, a maggior gloria di Dio e a vantaggio della Società Salesiana. Fin dal primo mese dopo la sua morte i membri del Capitolo Superiore d'allora avevano espresso il desiderio di far raccogliere con sollecitudine le Memorie del venerando Don Albera; ma ora mi sembra mio preciso dovere sollecitare la redazione della vita di lui, per appagare un bisogno del mio cuore, per annuire alle preghiere di tanti devoti ammiratori, e soprattutto per l'intima convinzione del bene grande ch'essa produrrà tra noi e tra i nostri futuri confratelli.

Questo lavoro mi sta molto a cuore, e desidero che sia condotto a termine con ogni sollecitudine, perchè la vita di Don Albera s'innesta ed ha parte importantissima in ben 50 anni di storia della nostra Società, essendo egli stato per 21 anno Direttore e Ispettore, per 18 Direttore Spirituale, e per 11 Rettor Maggiore. Quindi tutte le memorie che lo riguardano hanno un valore particolare, in quanto servono insieme a illustrare la Congregazione, che sotto di lui ha raggiunto, si può dire, quel definitivo compimento che il Venerabile Padre aveva intravveduto nelle sue illustrazioni soprannaturali. Di più egli rifulge come modello ed esempio non per le cariche occupate, ma per la perfezione raggiunta nel disimpegnarle e nell'esercizio di tutte le virtù religiose.

Ora, per condurre a termine questo lavoro, faccio caloroso invito a tutti gl'Ispettori, Direttori e Confratelli carissimi di voler mettere in iscritto quanto ritengono meritevole di memoria della vita, delle opere e delle parole del compianto Superiore. E mi pare che nessuno possa rifiutarsi a quest'invito, perchè la maggioranza degl'Ispettori, Direttori e Confratelli hanno avuto rapporti con lui; spero quindi che ciascuno, richiamando alla mente le proprie relazioni personali con lui, vorrà scrivermi almeno le impressioni riportate, qualunque siano. Vi chiedo, o miei cari, quasi un plebiscito di ricordi personali intorno a D. Albera; desidero che ciascuno mi scriva direttamente, e terrò come un vero regalo anche poche righe. Faccio appello al vostro affetto filiale; Ispettori e Direttori scrivano prima le lor memorie personali, senza rimandare di giorno in giorno; poi in bel modo insistano presso i confratelli, specie presso quelli che si trovarono più a contatto con lui, perchè scrivano; ma insistano fino a tanto che abbian raggiunto lo scopo. A facilitare quanto chiedo sopra, faccio seguire a questa mia lettera un Elenco delle principali notizie che si desiderano per le Memorie di D. Albera; di esso elenco sarà pure inviato a parte un numero adeguato di copie ai singoli Ispettori, perchè le distribuiscano a tutti i soci, personalmente o per mezzo dei rispettivi Direttori, in apposita adunanza, in cui si farà conoscere il mio vivo desiderio e la calda preghiera che a tutti indistintamente rivolgo.

5. Di questi giorni han cominciato a giungermi i vostri auguri per le sante Feste Natalizie e il Capodanno. Ve ne ringrazio di cuore, e ve li ricambio centuplicati, con tutte le benedizioni che il cuore d'un padre sa desiderare per i figli, con la gran pena però di non poter rispondere personalmente a ciascuno. Questa pena è tuttavia largamente compensata dalla consolazione di vedervi così affezionati al capo dell'umile famiglia di D. Bosco, e a lui così uniti nell'impresa di zelare la vostra e l'altrui santificazione.

Il Signore e la Vergine Ausiliatrice vi benedicano tutti, e vi concedano un anno colmo delle più elette grazie, per voi, per i giovani affidati alle vostre cure, e per i vostri congiunti. Pregate per me, e credetemi sempre

vostro aff.mo in C. J.

Sac, FILIPPO RINALDI

ELENCO DELLE PRINCIPALI NOTIZIE

che si desiderano intorno al venerando

Don PAOLO ALBERA

Affinchè ciascuno possa più facilmente richiamare alla memoria il **tempo** e il **luogo** in cui ha conosciuto Don Albera, parlato e avuto rapporti con lui, si premettono i seguenti

DATI CRONOLOGICI.

1845-1868. Infanzia - Entrata all'Oratorio (1858) - Compagni di studio - Il primo Capitolo Salesiano - Chierico - Professore a Mirabello per cinque anni - Preparazione e promozione al sacerdozio.

1868-1881. Di nuovo all'Oratorio - Prefetto esterno - Primo Direttore della Casa di Marassi (Sampierdarena, 1871).

1881-1892. Ispettore delle Case Salesiane di Francia - Viaggi con Don Bosco - Case fondate e opere varie.

1892-1910. Direttore Spirituale della Pia Società - Visita a quasi tutte le Case d'Europa, Algeria, Tunisia, Palestina; e dal 1900 al 1903 a tutte le Case d'America.

1910-1921. Rettor Maggiore della Pia Società - Visite alle Case: nel 1911 Lombardo-Veneto, Spagna, Austria, Polonia; nel 1912 Francia, Inghilterra, Belgio, Emilia, Toscana, Liguria; nel 1913 Spagna, Italia Centrale e Meridionale; nel 1914 Sicilia e Calabria; nel 1915 Piemonte e Lombardo-Veneto. - Nel 1918 Messa d'Oro - Nel 1921 visita alle Case di Francia, ecc.

NOTIZIE.

Possono riguardare i punti che seguono:

1. DOTI NATURALI. — Amor di patria - Ascendente - Bontà - Buon esempio - Calma - Candore - Caratteristiche - Contegno (nei pasti, in chiesa, a passeggio, coi superiori, ecc.) - Conversazione - Coraggio - Cortesia - Dedictezza - Diligenza - Disciplina - Discrezione - Disinteresse - Disinvoltura - Docilità - Energia - Eguaglianza d'umore - Facezie - Fermezza di carattere - Generosità - Gratitudine - Imparzialità - Ingegno - Memoria - Mitezza - Modestia - Ordine - Piacevolezza - Semplicità - Sincerità - Studio di celare i patimenti fisici e morali,

2. VIRTÙ MORALI. — **Fortezza:** Accettazione delle pene - Costanza - Longanimità - Magnanimità - Pazienza - Perseveranza - Rassegnazione, ecc.

Giustizia: Amicizia - Franchezza - Generosità di cuore - Liberalità - Pietà filiale - Riconoscenza - Spirito di preghiera, di penitenza, ecc.

Prudenza: Circospezione - Discernimento - Discrezione - Docilità - Precauzione - Previdenza - Sollecitudine.

Temperanza: Amore allo studio - Astinenza - Castità - Clemenza - Continenza - Dolcezza - Economia - Mortificazione - Pudore - Purity - Sobrietà.

3. VIRTÙ TEOLOGALI. — **Fede:** Come seppe alimentarla, accrescerla, preservarla in sè e negli altri.

Speranza: Confidenza in Dio solo - Cura di disciplinare la propria vita - Desiderio del Cielo - Diffidenza di sè stesso - Distacco dalle cose terrene - Orrore della presunzione - Sollecitudine della perseveranza - Timor di Dio - Vigilanza assidua.

Carità verso Dio: Abbandono santo in Dio - Amore e imitazione di Gesù - Amore alla Chiesa e al Papa - Desiderio di amar Dio sempre più - Divozione (alla SS. Eucaristia, al Sacro Cuore, al Crocifisso, a Maria SS. Ausiliatrice, a S. Giuseppe, a S. Francesco di Sales, alle Anime del Purgatorio, ai suoi Patroni, a D. Bosco, ecc.) - Mortificazione dell'amor proprio - Orazione - Pensiero continuo dell'amabilità e dei benefici di Dio.

Carità verso il prossimo: Ammalati - Benefattori - Compagni - Confratelli - Forestieri - Giovani - Missionari - Parenti (dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice) - Poveri, ecc.

Carità verso sè stesso: Correzione delle cattive abitudini - Fuga delle occasioni pericolose - Orrore al peccato.

4. VOCAZIONE SALESIANA. — Cultura - Origine - Perfezione - Imitazione di D. Bosco (in tutto, in ogni tempo e luogo) - Osservanza delle Regole (stima, puntualità, vita comune) - Osservanza dei voti (povertà, castità, obbedienza) - Relazioni con D. Bosco (amore reciproco, intimità, ecc.).

5. SACERDOZIO. — Amore alle scienze sacre - Aspirazione - Breviario - Direzione delle coscienze - Messa - Ministero sacro - Modello (D. Bosco) - Preparazione alle Ordinanze - Prediche, ecc.

6. PATERNITÀ (verso i Confratelli, le Figlie di M. A., i giovani). — Ammonimenti - Aneddoti - Buone notti - Conferenze - Consigli - Cure amorose dei soci militari durante la guerra - Discrezione nel correggere, ecc.

7. ZELO per le anime. — Il canto gregoriano - la disciplina - la diffusione della buona stampa - la glorificazione di D. Bosco, D. Rua, Savio Domenico, ecc. - l'incremento dei Cooperatori ed Ex-Allievi - levare gli abusi - per le Missioni - gli Oratori festivi - l'osservanza religiosa - la pietà - il sistema preventivo - lo spirito religioso, ecc.

8. SUA OPERA DI DIRETTORE, ISPETTORE, DIRETTORE SPIRITUALE GENERALE E RETTOR MAGGIORE. — Nei vari rami dell'attività salesiana - nell'indirizzo e governo della Società - nello sviluppo degli studi ecclesiastici, scientifici, ecc. - nell'incremento e diffusione dello spirito salesiano e delle opere nostre - nell'alleviare i mali e le miserie della guerra europea.

9. **PROGRESSI FATTI DALLA CONGREGAZIONE E DALL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE DURANTE IL SUO RETTORATO.** — Case - Missioni - Personale - Privilegi, ecc.

10. **RELAZIONI COLLE AUTORITÀ.** — Civili - ecclesiastiche - personaggi cospicui - Titoli e onorificenze conferitegli.

11. **SUOI SCRITTI.** — Effetti benéfici prodotti dalle sue lettere private, circolari, ecc.

12. **GIUDIZI E SCRITTI ALTRUI A SUO RIGUARDO.** — Impressione che si riportava nell'avvicinarlo - Giudizi di personaggi lui vivente - Articoli in occasione dei suoi viaggi, della Messa d'Oro, della morte - Funerali - Commemorazioni - Fama di santità.

Leggendo attentamente questo elenco, sarà facile a tutti ricordare qualche parola, qualche fatto o qualche impressione avuta riguardo al compianto nostro Superiore.

Il Direttore Spirituale.

1. I nostri Regolamenti hanno parecchie prescrizioni che sono altrettanti mezzi per custodire nei giovani affidati alle nostre cure quella virtù che Don Bosco chiamava « bella » per antonomasia.

Ben ricordando quanto stava a cuore al nostro Venerabile Padre questa virtù, e con quante amorose cure egli si adoperava a mantenerla in fiore nelle Case della sua Congregazione, non credo inopportuno fare di quando in quando qualche raccomandazione al riguardo; tanto più che il conservar puri e illibati i nostri giovani è un requisito indispensabile per far nascere tra essi molte buone vocazioni; e noi di vocazioni abbiamo tanto bisogno presentemente!

Molta importanza dava Don Bosco alle prescrizioni contenute ora negli articoli 119 e 133. Del primo io raccomando in modo speciale la parte che più facilmente può trascurarsi, e che l'odierna inondazione di stampa perversa rende più che mai necessaria; ed è questa: « Al principio dell'anno si esiga dagli alunni la lista completa dei libri che posseggono; si tenga come grave ogni mancanza di sincerità a tale riguardo, e di quando in quando si facciano visite accurate per impedire che stampe pericolose siano introdotte o tenute nascostamente in casa ».

L'art. 133 poi prescrive che si promuovano tra gli alunni le varie Compagnie in uso nelle nostre Case, e che ne abbia cura il Catechista. Non occorre ripetere quanto esse giovino a mantenere vivo lo spirito di pietà, che è la miglior salvaguardia della virtù angelica. Vorrei proprio che in nessuna delle nostre Case si omettesse di trar partito da un mezzo così efficace.

Un altro mezzo di preservazione tutt'altro che da trascurarsi è la modestia del vestire; perciò è pure vivo desiderio dei Superiori che si osservino con impegno gli articoli 116 e 393, che purtroppo sembra non siano stati presi dappertutto nella dovuta considerazione. L'art. 116 dice: « Si esiga dagli alunni quella MODESTIA E DECENZA DEL VESTIRE che è voluta dal carattere religioso dei nostri istituti e dallo spirito del nostro Fondatore ». Quindi certe giubbe e camicie troppo scollacciate, certi calzoni e certe calze che non coprono abbastanza, non dovrebbero affatto permettersi. Si dirà che questa è la moda del giorno; ma è una ben brutta moda, e noi non dobbiamo assecondarla.

L'art. 393 riguarda in particolare gli Oratorii festivi: « Le fogge di vestire per tutte le suddette sezioni (cioè per le sezioni sportive e ricreative) siano RIGOROSAMENTE DECENTI ». Bando perciò a certe divise per la ginnastica e per il giuoco del calcio, che sono la negazione del decoro e della modestia cristiana. Si procuri inoltre ai giovani un locale adatto per mutarsi di abiti, e, a norma dell'art. 245, si vegli perchè SI VESTANO E SI SPOGLINO COLLA MAGGIOR MODESTIA POSSIBILE; e ciò soprattutto quando vengono giovani di altri circoli per gare o concorsi. È una grande responsabilità per tutti i Superiori, ma specialmente per i Direttori: bisogna che in bel modo, ma insieme con fermezza, si allontanano ogni pericolo di peccato.

Raccomando infine l'osservanza scrupolosa anche dell'art. 117, che farà evitare molti gravi inconvenienti e disordini.

2. L'articolo 36 dei nostri Regolamenti stabilisce che quando in una nostra Casa vi sono delle Suore addette alla cucina, alla lavanderia e alla guardaroba, si osservino « le precauzioni e divisioni prescritte », e si proceda « sempre d'intesa coll'Ispettore ».

Raccomando caldamente a tutti i carissimi Direttori che hanno Suore in casa, di provvedere all'applicazione rigorosa di

quanto dispone l'articolo sopra citato. Le « precauzioni e divisioni » a cui esso accenna furono stabilite direttamente dal nostro Venerabile Fondatore, e approvate e sottoscritte dai membri del I Capitolo Generale della nostra Società, tenutosi in Lanzo nel 1877; e il compianto signor Don Albera le riprodusse nella sua Circolare del 20 febbraio 1921 (Raccolta pag. 374 e segg.), la quale è da ritenersi come la *Magna Charta* che i signori Ispettori debbono sempre seguire per quanto concerne la direzione spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e ogni altro rapporto dei Salesiani con esse, anche quando i rispettivi Ordinari — nella loro benevolenza e indulgenza — si accontentassero di meno di quanto è ivi prescritto.

Ricordo specialmente che l'abitazione delle Suore dev'essere affatto separata da quella dei Salesiani e degli alunni, e avere una porta d'ingresso sua propria, che si apra direttamente sulla strada; e non ha da esservi tra le due case altro mezzo di comunicazione che la cosiddetta « ruota », sia per commestibili come per abiti, biancheria, arredi sacri e via dicendo.

Queste norme — con le debite proporzioni — debbono applicarsi anche nel caso che vi fossero donne in casa pei lavori domestici.

Vi assicuro che ogni qualvolta potrete scrivere di avere eliminate donne dalle nostre Case, darete un gran conforto al cuore paterno e trepidante del nostro buon Superiore.

II.

COMUNICAZIONI E NOTE

I. EREZIONE CANONICA DI NUOVE CASE.

Il Rev.^{mo} Rettor Maggiore, in esecuzione dei relativi Rescritti ottenuti dalla S. Sede, ha eretto canonicamente le seguenti nuove Case:

Nella Ispettorìa Subalpina:

1. — **Benevagienna**: « Opera Pia Gazzera-Magliano ». - Istituto Salesiano dedicato alla Beata Vergine della Gora, con Decreto del 24 Ottobre 1924.

Nella Ispettorìa Lombardo-Veneta:

1. — **Belluno**: Istituto Salesiano Antonio Sperti dedicato a S. Rocco, con Decreto del 24 Ottobre 1924.

2. — **Pordenone**: Collegio Salesiano del Ven. Don Bosco, dedicato a Maria SS. Ausiliatrice, con Decreto del 24 Ottobre 1924.

Nella Ispettorìa Polacca:

1. — **Antoniewo**: Scuola Agricola Salesiana dedicata a S. Giuseppe, con Decreto del 24 Ottobre 1924.

2. — **Czerwinsk**: Casa di Noviziato dedicata al Sacratissimo Cuore di Gesù, con Decreto del 24 Ottobre 1924.

3. — **Skawa**: Casa di salute dedicata a Maria SS. Ausiliatrice, con Decreto del 24 Ottobre 1924.

II. — Per appagare il desiderio espresso da molti il Rev.^{mo} Rettor Maggiore manda a ciascun confratello delle Case d'Italia, copia della circolare sui nostri giubilei apparsa nell'ultimo numero degli Atti del Capitolo Superiore.

III. — A tutti i confratelli poi indistintamente invia, per mezzo dei rispettivi direttori, un'immagine con a tergo lo schema del primo sogno di D. Bosco.
